

INDICE-SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	11
---------------------	----

PRIMA PARTE

La Costituzione e la sua scienza: oggetto, metodi, prospettive

1. La parola e l'idea: l'ambiguità del termine "costituzione", tra pregiudizi e impieghi suggestivi	17
2. Il concetto di costituzione come dato normativo, le concezioni "metonimiche" (basate su concetti contigui al dato normativo) e quelle "sineddotiche" (includenti contenuti presupposti o fondati dal dato normativo)	22
3. L'ossessiva ricerca del fondamento ultimo del diritto e il nodo della "costituzione in senso materiale"	26
4. Le implicazioni della definizione di costituzione come insieme di norme supreme dell'ordinamento	30
5. I tanti, troppi tipi di costituzionalismo e le incertezze relative alle sue finalità e soprattutto ai suoi metodi	35
6. Il dibattito sull'attivismo degli studiosi e la questione della scientificità della scienza costituzionalistica	42
7. La sopravvalutata questione dell' <i>oggettività</i> e la diffusa identificazione della scienza costituzionalistica con il costituzionalismo	47
8. La scientificità come <i>controllabilità</i> logico-formale ed empirica degli asserti e il carattere aperto della scienza costituzionalistica	52

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 9. Le molteplici “aperture” della Costituzione e la libertà della scienza (costituzionalistica) | 56 |
| 10. Scoperta, giustificazione e mitologia costituzionale: alcune prime conclusioni | 59 |

SECONDA PARTE

La Costituzione repubblicana e le sue più salienti trasformazioni

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Diritto costituzionale e storia: in ispecie, la frattura rispetto al ventennio fascista segnata dall'avvento della Carta repubblicana e il modello di società che in essa risulta mirabilmente scolpito | 65 |
| 2. I fili che legano l'ordine costituzionale repubblicano a quello statutario, il profondo rinnovamento che, nondimeno, quello rappresenta rispetto a questo, specie per ciò che concerne la svolta epocale emblematicamente testimoniata dall'affermazione secondo cui la sovranità è soggetta a limiti in funzione della salvaguardia della pace e della giustizia tra le nazioni (e, per ciò stesso, dei diritti fondamentali della persona, bisognosi di ricevere l'ottimale appagamento consentito dalle condizioni complessive di contesto in cui s'inscrivono e pretendono di farsi valere) | 69 |
| 3. Il carattere schematico e complessivamente forzoso della nota distinzione tra <i>Costituzioni-bilancio</i> e <i>Costituzioni-programma</i> , avuto specifico riguardo alla nostra Carta, e l'esempio altamente indicativo della condizione delle autonomie territoriali in genere e regionali in ispecie, alla luce del significato complessivo posseduto dall'enunciato di cui all'art. 5, in relazione all'unico seppur internamente composito valore in esso riconosciuto ed al suo fare “sistema” con i valori di cui agli artt. 2 e 3 | 74 |

4. I diritti sociali, nuovi per l'aspetto della loro trascrizione costituzionale ma già affermatasi nella legislazione pregressa, ed i c.d. "nuovi" diritti, dei quali si ha il riconoscimento in alcuni documenti materialmente costituzionali ma non in Costituzione, senza che nondimeno possa aversene in ambito interno un trattamento discriminato rispetto a quello proprio dei vecchi diritti, ove si convenga a riguardo della pari "copertura" ad essi offerta dalla coppia assiologica fondamentale di libertà ed eguaglianza 80
5. Il "dialogo" tra le Corti quale espressione e conferma del carattere "intercostituzionale" della Costituzione (e delle altre Carte) e il necessario, costante riferimento a *consuetudini culturali* diffuse nel corpo sociale al fine del congruo riconoscimento dei "nuovi" diritti e della ottimale implementazione nell'esperienza vivente delle pronunzie dei giudici che vi fanno luogo 85
6. Il ruolo di prima grandezza (e col tempo crescente) giocato dai giudici, il rischio che, facendosi questi decisori politici, possa esserne gravemente pregiudicato il principio della separazione dei poteri, cenni a talune tecniche decisorie messe in atto allo scopo (con particolare riguardo al superamento delle "rime obbligate" da parte della Consulta o a taluni eccessi riscontratisi in sede d'interpretazione conforme presso le aule in cui si amministra la giustizia comune) 90
7. La spinosa questione relativa al modo con cui occorre far luogo all'interpretazione costituzionale, in ispecie il necessario, costante riferimento alla indicazione data dall'art. 138, valevole non soltanto per le modifiche testuali della Carta stessa ma anche (e in primo luogo) per la sua corretta ricognizione semantica, e prima ancora alla vicenda storica che ha portato alla nascita della Costituzione repubblicana ed ai principi fondamentali che ne sono la più genuina espressione, dai quali ogni interpretazione riceve luce ed orientamento 95

8. La sussunzione di materiali attinti dall'esperienza nei parametri costituzionali ed il *mix* cui essi danno vita unendosi in modo inscindibile con i materiali normativi, la crescita, per numero e pretese di appagamento, dei diritti fondamentali ed il modo peculiare con cui essi stanno in rapporto con i doveri costituzionali, le trasformazioni costituzionali cui gli uni e gli altri materiali vanno incessantemente soggetti e, con essi, dunque la Costituzione, sempre identica a sé nella sua totalità significativa e tuttavia di continuo rinnovata negli elementi di cui si compone 103
9. L'apparente paradosso per cui, malgrado la maggiore duttilità strutturale degli enunciati di natura sostantiva, le maggiori trasformazioni costituzionali si sono avute in relazione alla parte organizzativa, specie per effetto della viepiù vistosa confusione dei ruoli istituzionali e della tendenza alla concentrazione del potere, con i rischi che ciò fa correre per i diritti fondamentali e per l'autonomia riconosciuta ad alcuni enti (tra i quali, principalmente, le Regioni) 107
10. Il degrado culturale della rappresentanza politica e le maggiori violazioni riscontratesi nei riguardi non già della parte organizzativa o di quella sostantiva della Carta bensì proprio dei suoi principi fondamentali (le norme astrattamente più forti e però, in realtà, dimostratesi proprio le più deboli ed esposte), sollecitandosi pertanto la messa in atto di un nuovo, misurato ma incisivo rifacimento delle regole riguardanti i processi decisionali e, se del caso, l'attivazione di strumenti di responsabilità collettiva avverso i più vistosi scostamenti dal solco costituzionale 115
11. Il valore della scrittura costituzionale, l'effetto di trascinamento da essa esercitato in vista dell'attuazione degli istituti previsti dalla Carta e il significato complessivo posseduto al fine della trasmissione nel tempo del patrimonio di valori che fanno la nostra identità costituzionale 120

<i>Indice</i>	9
---------------	---

CONCLUSIONI

<i>Le complesse interazioni tra consuetudini culturali e trasformazioni costituzionali</i>	123
<i>Note</i>	127
<i>Indice dei nomi</i>	173